



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO E NELLO ROSSELLI
CON SEZIONI ASSOCIATE: LTTD00401E APRILIA - LTRI00401X APRILIA - LTTF00401R
APRILIA

Via Carroceto snc ☎ 0692063631 fax 0692063632 ✉ lttd030002@istruzione.it

Prot. N°

Ala c.a.

CSA – LATINA, Via Legnano, 34
 USR – LAZIO, Via L. Pianciani, 32 - 00185 ROMA
 GLIP – LATINA, presso CSA-LATINA
 GLIR – LAZIO, presso USR-LAZIO

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione A. S. 2013/2014

PREMESSO CHE:

-la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", recita: " Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante;

-la Direttiva definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

-la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno); **“A tale scopo il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.”**

-la Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 precisa che :

- il Piano Annuale per l'Inclusività deve essere inteso “quale integrazione del Piano dell'offerta formativa , di cui è parte sostanziale” ;
- “scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati” ;
- “tale rilevazione sarà utile per orientare l'azione dell' Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà”

-leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale(B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;

-una Scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sappia prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno;

-il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;

-il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale ...

-il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica;

-l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

-l'estensione del diritto alla personalizzazione consente di "creare" di fatto una scuola pienamente inclusiva, che implementa la tradizione italiana dell'integrazione scolastica, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la tutela agli alunni con DSA, de ora a quelli con altre condizioni di svantaggio;

-le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;

-le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;

-Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con PEI e PDP.

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.I.S. Carlo e Nello Rosselli di Aprilia ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica;
- che si è potuto rilevare che nel territorio della Provincia di Latina è presente
 - una forte richiesta di formazione sulle nuove tecnologie a supporto dell'integrazione scolastica di alunni disabili e più in generale di alunni con bisogni educativi speciali;
 - una forte richiesta di formazione sulle metodologie didattiche inclusive significativa;
 - la necessità di realizzare strumenti didattici innovativi finalizzati a creare le condizioni per una reale inclusione e per favorire processi di apprendimento funzionali non solo al soggetto con bisogni educativi speciale, ma all'interno e all'intero gruppo classe;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. nel P.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
3. nel P.O.F. della scuola è esplicitato l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale.
4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
5. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
6. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
7. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;
8. il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;
9. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano

SI ELABORA IL SEGUENTE PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.a disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	40
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	39 (27 a.s.2013/14 + 12 iscritti a.s.2014/15)
1.b In attesa di accertamento Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3	20
2. disturbi evolutivi specifici	52
➤ DSA (Legge 170/2010)	49 (36 a.s.2013/14 + 13 iscritti a.s.2014/15)
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1 ipoacusico 1 ipovedente 1 disabilità fisica
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	25
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro – gravissimi problemi di salute con frequente ospedalizzazione	1
Totali	137
% su popolazione scolastica	10,28%
N° Alunni stranieri	208
% su popolazione scolastica	15,6%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni Strumentali 1) Area 8(Referente GLI /DSA/BES) 2) Area 4 (Referente Disabilità)	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti DA/DSA/BES	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa esterna	sì
Docenti tutor/mentor	Docenti tutor progetto CIC	sì
Altro:	Progetto CIC	sì
Altro:	Docente Corso Italiano L2	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe/ Coordinatori di dipartimento	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa	sì

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili			sì		
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità			sì		
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			sì		
	Progetti territoriali integrati			sì		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			no		
	Rapporti con CTS / CTI			sì		
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			sì		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			sì		
	Progetti a livello di reti di scuole			no		
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			no		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			no		
	Didattica interculturale / italiano L2			no		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			no		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			no		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: protocollo di accoglienza				X		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico.** Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
 - **GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione .**Si occupa di :
 - rilevazione dei BES presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
 - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
 - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.
 - **Collegio dei Docenti .** Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI
 - **Consigli di Classe.** Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Coordinano con il GLI ,comunicano con la famiglia ed eventuali esperti, predispongono il PDP, un piano didattico personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.
 - **Psicologo .** Consulente esterno specialistico del CIC, collabora con i consigli di classe per individuazione e gestione di problematiche relazionali nei gruppi classe
 - **Docente di italiano come L2 .** Gestisce il corso di italiano per alunni stranieri , collabora con i consigli di classe:
 - in sede di programmazione ,individua e condivide metodologie,strategie e contenuti per l' elaborazione di un percorso formativo che tenga conto delle difficoltà linguistiche dell'alunno ;
 - in sede di valutazione intermedia e finale , rileva e condivide i progressi e le eventuali criticità
 - **Commissione accoglienza alunni stranieri :** prepara, diffonde e cura il monitoraggio di un Protocollo di accoglienza che richiede, durante vari momenti dell'anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione in tutte le classi; prepara progetti per l'accoglienza e l'inserimento per accedere ai fondi del Diritto allo Studio e a tutti gli altri canali di finanziamento; definisce la scelta della classe, le modalità d'osservazione degli allievi neo arrivati e sceglie i test d'ingresso e le altre modalità per i primi colloqui con l'allievo/a e i genitori
 - **Referente DSA:** Informa i Consigli di classe nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione da parte delle famiglie; provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al consiglio di classe, su esplicita richiesta della famiglia; predisporre la modulistica per l'elaborazione del PDP; propone materiali e strumenti inerenti le metodologie e le strategie didattiche più aggiornate.
 - **Referente Integrazione D.A. .** Ha competenze
 - di tipo organizzativo : tiene contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro (GLHO), coordina il Gruppo di Lavoro GLHO nello svolgimento delle varie attività.
 - di tipo consultivo : creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
 - di tipo progettuale e valutativo : predisporre la modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno.
- Il Referente Integrazione alunni D.A. ottimizza l'organizzazione delle attività di sostegno, volta a migliorare e

consolidare le Buone Prassi d'inclusione esistenti nell'istituto, affinché tutti gli alunni con le varie specificità, legate ai singoli Bisogni Educativi Speciali, possano trovare un ambiente che sappia dare risposte concrete e spendibili ai loro bisogni.

A tal fine il referente integrazione alunni D.A. si occupa di :

-Accoglienza alunni : al fine di ottimizzare l'accoglienza, in una prospettiva di continuità didattica e di presa in carico di ogni singolo alunno in ingresso, vengono programmati incontri presso scuole medie statali del territorio, con i docenti specializzati e curricolari che seguono l'alunno in uscita e, se necessario, per i casi più gravi, si richiede la partecipazione diretta al GLH-O. finale, per condividere strategie di inserimento mirate a prevenire il disagio e favorire una graduale integrazione nella nuova realtà scolastica.

-Accoglienza delle famiglie : prima dell'inizio delle lezioni, il referente dell'integrazione incontra tutte le famiglie degli alunni D.A. in ingresso , avviando una collaborazione e cooperazione scuola-famiglia fondamentale per progettare un percorso educativo condiviso, fondato su rapporti positivi e sull'alleanza educativo-didattica, per realizzare un curriculum ampio, equilibrato e accessibile.

-Accoglienza e coordinamento dei docenti specializzati incaricati: formazione di un team che, attraverso la collaborazione e lo scambio continuo di informazioni ed di aggiornamenti metodologico-didattici delle attività di sostegno, condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni e si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti.

-Contatti con gli enti territoriali:

- o Strutture Sanitarie e Centri Accreditati per gli incontri, dei singoli GLH-Operativi;
- o Provincia di Latina – settore politiche sociali, per l'ampliamento dell'offerta formativa con il progetto di ass.za specialistica;
- o Ambito Territoriale per la prov. di Latina per rilevazione alunni con Diversabilità;
- o Unione Italiana Ciechi ed Ente Nazionale Sordomuti per l'assistenza alla comunicazione;
- o Comune di Aprilia;
- o Associazioni terzo settore.

-Progettazione e coordinamento del progetto "Insieme Verso l'Autonomia", programma di assistenza specialistica, patrocinato dalla provincia di Latina settore Politiche Sociali. Progetto che attraverso una serie di attività, diverse e diversificate sia di tipo curricolare che extracurricolare, ad oggi consolidate ed arricchite, diventano risorsa essenziale per migliorare il piano dell'offerta formativa.

CIC- Centro di Informazione e Consulenza - Sportello di ascolto articolato in colloqui individuali condotti nel *rispetto della riservatezza personale*, in incontri di piccoli gruppi a richiesta oppure di classe.

Articolazione dell'intervento e aspetti organizzativi.

L'obiettivo principale del CIC è quello di promuovere l'attenzione della scuola ai problemi personali dei singoli utenti, aprendo le porte al territorio e ai servizi sociosanitari, per trovare con essi linguaggi comuni, affinché l'attenzione alla salute divenga patrimonio culturale operante tra i giovani, dato che l'adolescenza costituisce un momento di crescita, in cui i motivi di disagio sono molteplici.

All'interno dell'Istituto "C. e N. Rosselli" questo servizio, presente già da numerosi anni, si è posto l'obiettivo di aumentare il grado di benessere tra gli studenti per ottenere un miglioramento generale della vita scolastica e favorire la funzione educativa, l'insegnamento e l'apprendimento, partendo dal riconoscimento effettuato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) secondo cui a qualunque età, la salute mentale è fondamentale per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, di comunicazione con gli altri, di controllo delle emozioni, di elasticità nei comportamenti e di autostima.

Il CIC considera importante una Scuola attenta all'apprendimento emozionale e allo sviluppo di competenze sociali e intrapersonali che gli allievi porteranno con sé tutta la vita.

Sulla base di queste convinzioni l'intervento del CIC presso questo Istituto ha avuto come oggetto la promozione del benessere, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno e ascolto dei ragazzi in situazioni di difficoltà e/o disagio;
- accoglienza e supporto ai genitori nella risoluzione delle problematiche riportate;
- rinforzo della motivazione dello studente a frequentare la scuola e riduzione del rischio di dispersione scolastica;
- promozione della partecipazione degli studenti alle attività curricolari ed extra-curricolari, al fine di favorire la responsabilizzazione e lo spirito di aggregazione e di gruppo;
- attenzione alla comunicazione interpersonale;
- produzione di informazioni e notizie riguardanti l'Istituto e le sue attività;
- confronto e supporto a docenti nella gestione di casi problematici;
- coordinamento con i servizi presenti nel territorio (ASL, consultori, etc.) nel caso di problematiche

non affrontabili in prima istanza all'interno della scuola.

L'intervento del progetto C.I.C. si articola in :

- **Accoglienza:** accoglienza degli studenti delle classi prime: "A scuola da Momo", in collaborazione con il progetto "accoglienza" che la scuola attua all'inizio di ogni anno scolastico;
- **Consulenza a:**
- **studenti:** soluzione di problemi personali, soluzione di problemi di gruppo(classe), accoglienza e decodifica di problemi, prevenzione di comportamenti a rischio, conoscenza di situazioni di disagio e/o di emarginazione, sostegno per studenti che manifestano bisogni di ascolto e di consulenza e che percepiscono o manifestano sintomi di ansia e di stress;
- **docenti:** accoglienza e decodifica delle richieste di: un insegnante, del coordinatore di classe, del consiglio di classe. La richiesta può riguardare situazioni di disagio individuale di uno studente, di una specifica relazione docente-studente, di disagio di una classe e/o relazione con essa. L'obiettivo è quello di fornire ascolto e supporto e di progettare interventi condivisi e che tengano conto della complessità della situazione. La richiesta degli insegnanti, può, inoltre, riguardare la necessità di affrontare in classe alcuni temi specifici(ad es.crescita e sessualità, droghe ed alcol, il rapporto con il corpo, l'amicizia, ecc.).
- **genitori:** consulenza psicologica ai genitori degli studenti dell'istituto per affrontare dubbi, paure, disagi, sia in relazione alla ruolo genitoriale che a quella con l'istituzione scolastica.
- **Partecipazione ai GLHO**
- **Invio** a consultorio, centro di ascolto per l'adolescente, Sert, DSM, strutture ricreative del territorio.

Il CIC rappresenta un punto di incontro tra la formazione, la consulenza, la partecipazione e il monitoraggio dello stato di benessere/malessere, che si intrecciano a vari livelli, ponendo sempre al centro dell'attenzione lo studente, le sue potenzialità e i suoi possibili disagi. Esso si connota pertanto come uno spazio polifunzionale intersoggettivo e partecipativo. Attraverso un costante lavoro di rete, dentro e fuori la scuola è stato possibile progettare e realizzare i differenti interventi del C.I.C..

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive :

- valutazione autentica - inclusiva :
 - verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
 - adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali (learning by doing) : organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio creativo
- Ippoterapia
- Attività natatoria
- Laboratorio musicale -coreutico
- Laboratorio verde

- Laboratorio teatrale
- Attività didattica per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Attività di volontariato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL per confronti periodici
2. Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi **alternanza Scuola-lavoro**)
3. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
4. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani (Centro Armonia)
5. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP)

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con disabilità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus Group per individuare bisogni e aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni/docenti
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP/PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità o costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, come in qualche caso già sperimentato con esito positivo in questa scuola, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive, tenuto conto anche del numero elevato di alunni certificati. Per gestire in modo adeguato ed efficace le numerose e diverse problematiche che costituiscono la realtà scolastica del nostro istituto è necessario un incremento di risorse umane e strumentali.

RICHIESTA DI RISORSE AGGIUNTIVE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si richiede:

- **L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti** (*posti aggiuntivi su progetti finalizzati a favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*)
- **L'assegnazione di risorse finanziarie e/o professionali aggiuntive per l'insegnamento di Italiano L2 in corsi di 1° Livello(Alfabetizzazione) e 2° Livello (Elementare/Intermedio)**
- **l'acquisizione di materiale specifico per una didattica rivolta ad alunni con BES**
- **il finanziamento di un corso di formazione sulla didattica inclusiva**
- **l'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità come da scheda**
- **allegata (che verrà trasmessa all'USR Lazio , al GLIP - Latina, al GLIR - Lazio)**
- **l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità (che verrà trasmessa alla Provincia di Latina - assessorato servizi sociali e istruzione)**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI che si intende proporre ideologicamente trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

• Allegati:

- o **Proposta di assegnazione organico di sostegno-USR Latina**
- o **richiesta assistenza specialistica Amministrazione Provinciale**